

COSTA A RISCHIO

AMBIENTALISTI CONTRO IL PORTO DI MARINA
ACCUSATO DI ESSERE ALL'ORIGINE
DELL'EROSIONE DEL LITORALE APUO VERSILIESE

MAMME E BAMBINI

IL PARCO GIOCHI DEL PARADISO È UN'OASI
FREQUENTATA DA MAMME E BAMBINI E SI TROVA
IN UNA PINETA DEGRADATA E MAL FREQUENTATA

Italia nostra contro il porto «L'erosione arriva al Forte»

Denuncia in Procura a tutela dell'arenile apuo versiliese

- CARRARA -

EROSIONE: esposto degli ambientalisti in Procura. Nel mirino porto, scogliere e geotubi. «Sprecati milioni per geotubi e ripascimento, ma la situazione non fa altro che peggiorare».

Italia nostra ha scritto in Procura per denunciare presunte irregolarità su quanto stato fatto in questi per la tutela del litorale tra il porto e il Versilia e, inoltre, chiede che venga fatta luce sulle procedure seguite dalla Provincia e dal Comune di Massa per l'assegnazione degli appalti per i lavori sul litorale. «Il litorale apuo-versiliese e tutto il suo arenile - scrivono gli ambientalisti - sono sottoposti da anni a rapidissimi fenomeni erosivi che hanno portato alla scomparsa della spiaggia nella zona nord e ad un suo continuo e progressivo ridimensionamento verso sud che sembra, parzialmente, interessare anche il territorio di Forte dei Marmi. La cause accertate di questo degrado - rincarano la dose da Italia nostra - sono da attribuire alle dighe foranee del porto di Marina e alla messa in opera da parte degli enti locali e della stessa Regione, con grande dispendio di risorse pubbliche, di una serie di attività che hanno solo spostato l'erosione verso sud. Questi interventi non solo non hanno sortito l'effetto voluto ma, semmai, lo hanno aggravato».

GLI AMBIENTALISTI provano poi a fare i conti in tasca a tutti gli enti pubblici che hanno investito in questi anni sulla tutela del litorale. «La Regione - spiegano da Legambiente - ha investito e investito per il mantenimento ed il recupero

dell'equilibrio idrogeologico e dell'erosione riguardante tutta la costa, se si considerano anche le risorse stanziare dal ministero dell'Ambiente, la bella cifra di 340 milioni di euro di cui 160 solo per combattere l'erosione. Per gli interventi che vanno dal porto al fiume Versilia sono stati stanziati 41,5 milioni di euro, ma c'è chi sostiene molti di più».

ITALIA nostra fa poi il punto sugli interventi eseguiti fino ad oggi e cita anche presunte irregolarità sull'assegnazione dei cantieri.

«I tentativi da parte degli enti locali e dell'Università di Firenze sono stati diversi - spiegano gli ambientalisti -. In

IL SOSPETTO

«Si prevedono presunte irregolarità nell'assegnazione dei vari cantieri»

un primo momento sono state inserite delle scogliere che non solo non hanno risolto alcunché ma, addirittura, hanno spostato l'erosione più a sud del litorale di Marina di Massa andando a interessare il Cinquale e la parte più a nord di Vittoria Apuana. Successivamente è stato effettuato il ripascimento della spiaggia attraverso la sabbia estratta dal delta del Po, sono stati poi posizionati i geotubi e, infine, si è tornati a posizionare le scogliere artificiali. Tutto ciò manifesta l'assenza di una strategia organica. Inoltre - concludono - nell'assegnazione degli appalti ci sono molti lati oscuri. Sulla vicenda si è espresso anche il Tar dichiarando illegittima l'assegnazione».

